

TRADIZIONE E FUTURO

ASSEGNATI TRENTA PODERI

Donne e giovani, ecco i nuovi contadini sponsorizzati dall'Asp



Il sorriso di Samanta: «lo agricoltore? Chi se l'aspettava»

«**POSSO** parlare liberamente?». Un po' di emozione è più che normale quando ti trovi di fronte una schiera di microfoni, telecamere e taccuini. Ma un sorriso può bastare a rompere il ghiaccio, specie quando hai dalla tua la leggerezza dei 19 anni, e l'imbarazzo fa in fretta a cambiare aria. Così Samanta Bencivenni, originaria di San Matteo della Decima e neodiplomata in ragioneria, racconta come si diventa i più giovani vincitori del bando per agricoltori targato Asp. «Appena data la maturità ho deciso di intraprendere questo progetto insieme a mio padre, che gestisce un'azienda di trasporto di prodotti agricoli; l'idea era che questo percorso potesse essere quello giusto sia per me che per la mia famiglia - spiega -. D'altra parte, anche durante gli anni delle superiori, ho sempre pensato che sarei andata a lavorare coi miei, anche se non immaginavo che sarei diventata agricoltore».

p. f.

LAVORARE la terra è un mestiere antico? Niente di più falso per i 14 agricoltori vincitori del bando con cui Asp (Azienda pubblica di servizi alla persona) Città di Bologna ha assegnato una trentina di poderi (per un totale di circa 767 ettari), premiando con punteggi aggiuntivi under 40, imprese al femminile e sostenibilità delle coltivazioni. Alla cerimonia di consegna dei terreni, ieri in via Marsala, c'erano il sindaco Merola e l'amministratore unico di Asp Gianluca Borghi, che ha definito l'iniziativa «una delle vette più alte raggiunte nella gestione pubblica del patrimonio agrario»; con loro Antonio Ferro, presidente cittadino di Coldiretti, Marco Bergami, numero uno provinciale di Cia, Andrea Gabusi, a capo di Copagri e Gianni Tosi, che guida Confagricoltura Bologna ed Emilia-Romagna.

«**L'ASP** è sempre più efficiente nella valorizzazione del suo patrimonio agrario, circa 2000 ettari - osserva Merola -. Lo dimostrano questi 800 assegnati a giovani agricoltori che vogliono mettersi alla prova in un settore economico sempre più decisivo». Tutti i terreni saranno destinati a produzione di alimenti, al bando ogm e biomasse. «La nostra priorità - prosegue il sindaco - è lo sviluppo dell'agricoltura nel segno di una vocazione più moderna».

Pietro Francesconi



Graziella Antonella Pederzini da Calderara, 56 anni, vanta una lunga esperienza

UNA VITA NEI CAMPI

Graziella non è più sola «Occasione per tante»

FALCE e rosetto. Una vita di lavoro direttamente a contatto con la terra e la speranza, finalmente realizzata, di veder aumentare il numero di colleghe. E' Graziella Antonella Pederzini da Calderara, 56 primavere e 30 anni passati a zappare: «Quella dell'agricoltura è una malattia che ho ereditato da mio babbo, tant'è vero che già a 16 anni lavoravo in un magazzino di ortofrutta come operaia e, come secondo lavoro, facevo la bracciante». Della serie, «sesso debole sarà lei». «Ad un certo punto - racconta - mi sono stancata di lavorare sotto padrone e mi sono messa in proprio, diventando coltivatrice diretta. E' bello, dopo tanti anni, vedere che un bando può rappresentare un'occasione importante per tutte le donne che fanno il mio mestiere». L'energia e la passione sono quelle di un tempo, ma le difficoltà aumentano: «Mi hanno assegnato 15 ettari che coltiverò a cereali e poi a rotazione. Purtroppo, al giorno d'oggi, è difficile sapere in anticipo cosa è più conveniente coltivare: i semi di solito sono la spesa minore ma se ci mettiamo macchine e procedimenti vari, i costi possono diventare insostenibili». Le leggi del mercato, si sa, non guardano in faccia a nessuno. Ma al cuor (di contadina) non si comanda.

p. f.



ENRICO, 26 ANNI, HA RINUNCIATO ALLA SPECIALISTICA

«La terra è meglio di una laurea»

ALTRO che biennio specialistico: la laurea triennale basta e avanza, soprattutto di questi tempi. Meglio rimboccare le maniche e cominciare a lavorare il prima possibile, se no si resta in coda all'ufficio di collocamento. Non avrà usato queste stesse parole, ma di certo, quando ha deciso di accantonare una carriera da economista preferendo zappa e aratro a grafici e curve di rendimento, dev'essersi fatto un discorso simile, Enrico Vittori Venenti, 26 anni, bolognese doc. «Il richiamo della terra mi ha spinto a seguire le orme di mio padre nell'azienda agricola di fami-

glia, dove lavoro ormai da qualche anno. Abbiamo acquistato da poco un terreno di 30 ettari nei pressi di Baricella e ora si aggiungono i 45 affittati dall'Asp: insomma, il momento economico non sarà dei migliori, ma stiamo crescendo». Puntuale nel delineare lo stato di salute della «baracca» e deciso nello scegliere le coltivazioni con cui farà «fruttare» i fondi assegnati da Asp: «Restiamo nel solco della tradizione familiare: faremo crescere grano da seme e, a rotazione, mais di granel-la, barbabietola ed erba medica».

p. f.



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
ASCOM PROVINCIA DI BOLOGNA

City of Food
is Bologna

COMUNE DI BOLOGNA

BOLOGNA WELCOME
CAMPORA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTEFISANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA
Camera d'Etica



#abolognamangiobene

aBologna
MANGIOBENE

Trova i Ristoranti dove gustare il menù su www.abolognamangiobene.it

Nei Ristoranti che aderiscono puoi gustare il menù "A Bologna mangio bene" a 25 - 35 - 45 euro: due piatti a scelta tra antipasto, primo, secondo e un contorno, un dessert o frutta, un calice di vino, una bottiglia d'acqua